Sconvolta la classifica del Giro bloccato dalla neve a Passo Rolle

Nella bufera dei M. Pallidi trionfa Meco e Battistini riconquista la maglia rosa

Gaul, Van Looy, Ronchini e Pambianco fra i tanti ritirati - Generose prove di Baldini, Nencini, Massignan, Taccone, Battistini e Defilippis

Dal nostro inviato

MOENA, 2

Dettiamo queste note da Moena, ma il Giro d'Italia è rimasto lassù a Passo Rolle, bloccato da una tormenta di neve. Il Giro è decimato: i pochi uomini che hanno raggiunto «quota 1970», dove la quattordicesima tappa è stata interrotta e dichiarata conclusa per cause di forza maggiore, sono dei giganti.

I drammi cui abbiamo assistito non si possono contare. Charly Gaul, l'uomo che avrebbe dovuto attaccare, è sceso dalla bicicletta dopo la prima salita ed è entrato in un bar balbettando parole incomprensibili. Si è visto Van Looy percorrere a piedi un tratto in discesa e rifugiarsi in un casolare insieme a una ventina di corridori. Gaul e Van Looy dicevano «basta» insieme a molti altri, e il povero Desmet che stava difendendo la sua maglia rosa coi denti forava, cadeva, e si trovava presto in ritardo. Chi piangeva, chi urlava e chi non aveva la forza di aprir bocca.

A metà corsa 50 corridori si erano già ritirati. Andavano avanti i più forti, i superstiti di un piccolo esercito falciato dalla bufera di acqua, neve e vento. E un ragazzo di 21 anni, lo abruzzese Vincenzo Meco, continuava a pestare sui pedali davanti a tutti. L'atleta di Bartali tornava di prepotenza alla ribalta dopo essere passato (nei giorni scorsi) dall'altare alla polvere. Saliva composto, senza voltarsi, sicuro del fatto suo. Aveva recuperato un ritardo di tre minuti, era piombato sui primi e li aveva lasciati. Era suo compagno d'avvenutra lo spagnolo Sanemeterio il quale veniva però appiedato da una foratura e scompariva dalla scena.

Solo Meco, Meco sempre più in vantaggio. Dietro a lui uomini altrettanto meravigliosi come Baldini, Massignan, Defilippis, Battistini, Taccone, Perez-Frances. Gli spettatori che avevano sfidato il maltempo gridavano a Meco «Forza Coppi». E Bartali si rivedeva nel suo pupillo. Dietro la fila andava sempre più assottigliandosi. Per proseguire, Desmet doveva entrare in un bar, asciugarsi, cambiare gli abiti e riscaldarsi. E Sabbadin era l'unico della «Gazzola» che rimaneva in campo.

All'inizio della quinta salita (Passo Rolle) il comandante delle forze di polizia che seguono il Giro avvertiva Torriani che sarebbe stato impossibile continuare. Lassù era il finimondo. Negli ultimi cinque chilometri Meco non si vedeva a dieci metri di distanza. E per evitare una tragedia, si decideva che il traguardo di Passo Rolle fosse l'ultimo. Sotto questo traguardo Vincenzo Meco concludeva trionfalmente la sua avventura con 3'27" su Baldini, Massignan, Defilippis, Battistini, Taccone e Perez-Frances. Si facevano i conti e si veniva a sapere che Battistini era la nuova maglia rosa con 3" su Anglade.

BATTISTINI è stato ammirevole e meritata è la riconquista della maglia rosa (Telefoto)

Cinquantaquattro corridori sui 109 partiti da Belluno terminavano la corsa. I 160 chilometri venivano percorsi a una media oraria inferiore ai 24. Aldo Moser, che non aveva mai nascosto le sue speranze per la tappa di Moena, accusava un distacco di quaranta minuti! Terremoto in classifica. Scompare Desmet, scompare Van Est, retrocede Suarez, avanzano Perez-Frances, Massignan, Defilippis, Baldini, Taccone ed altri. E un italiano, Battistini, è il nuovo «leader». Ma se date un'occhiata ai distacchi vedrete che è una partita ancora tutta da giocare.

Sono 109 i corridori che affrontano la «Cavalcata dei Monti Pallidi: c'è anche Pambianco che ha convinto Proietti a lasciarlo continuare. Il cielo è grigio. Qualche goccia di pioggia e vento, ma lassù sui monti, come sarà il tempo?

Sette salite. La prima è quella di Passo Duran (m. 1601). In alcuni punti la strada è larga tre metri e il fondo è ghiaioso: cadono Plankaert, Sarti, Moser, Defilippis e Azzini. Niente di grave: l'unico che perde tempo è Sarti per la rottura di un pedale. Il gruppo sale compatto fino a due chilometri dalla vetta quando scatta Soler il quale a Passo Duran precede di 10" Zanchetta, Ranucci, Schroeders, Fallarini, Desmet e gli altri.

Discesa che fa paura e su, a Forcella Straulanza (m. 1773). Piove a dirotto. Il gruppo si è sgranato. Sono in leggero vantaggio Cestari e Fallarini. L'acqua allaga le strade e inzuppa i corridori. Gaul è in ritardo e chiede l'impermeabile. Nevica.

Sui due battistrada (Cestari e Fallarini) si porta Soler. Il maltempo infuria. Desmet è il primo a raggiungere il terzetto di punta. In vista del secondo traguardo della montagna, Soler scatta di nuovo e a Forcella Straulanza precede Pellegrini di 34" e Fallarini di 40". Seguono Baldini e Schroeders (a 1'30") e quindi un gruppo condotto da Desmet, Massignan e Carlesi.

Soler non va lontano. E' preso e lasciato da 12 uomini: Adorni, Battistini, Desmet, Nencini, Pellegrini, Manzoni, Fallarini, Massignan, Baldini, Perez-Frances, Sanemeterio e Carlesi. Nello spazio di un minuto inseguono (divisi uno dall'altro) Anglade, Van Est, Ongenae, Soler, Pambianco, Taccone, Zilverberg e Pellicciari. A 1'20" Schroeders e Assirelli; a 1'30" Balmamion; a 3'15" Meco; a 6'20" Brugnami; a 6'35" Galeaz; a 7'35" Conti, Sabbadin e Rubagotti; a 7'55" Corsini; a 8'25" Beraldo. E gli altri? Gli altri sono ancora più lontano. E Gaul? E' in crisi. E siamo appena a Colle S. Lucia (chilometri 73).

Chi fora è perduto perché ha le mani intirizzite dal freddo e da solo non può cambiare il tubolare.

In discesa Desmet fora due volte e cade: così ai piedi della terza salita si trova in ritardo di 11'35". Addio maglia rosa. E quando viene l'arrampicata di Forcella Aurine, la situazione è la seguente: sono al comando Carlesi, Zilverberg, Baldini, Perez-Frances, Battistini, Fallarini, Manzoni, Meco, Sanemeterio, Massignan, Taccone, Pellicciari, Anglade, Nencini, Adorni e Pellegrini.

Meco è stato l'autore di una poderosa rimonta. Ed è lui che va all'attacco in salita trascinandosi Sanemeterio. Notizie sui ritardatari: i primi inseguitori sono Balmamion e Defilippis (a 3'35") e poi vengono Baruale e Brugnami (a 4'45"). Si ritira Pambianco. E molti hanno mezz'ora di ritardo. Gaul entra in un caffè: ripartirà? No. Anche Charly abbandona urlando contro tutto e tutti.

E torniamo al drappello di

Velso Mucci al «Giro»

La tappa del brivido

Dal nostro inviato

MOENA, 2

Quello che è successo oggi a Passo di Rolle è indescrivibile. La bufera di neve, che già aveva funestato il Passo Duran, costringendo poi all'abbandono più della metà dei corridori, qui è diventata insostenibile.

Noi seguivamo da sessanta chilometri la meravigliosa fuga di Meco. Il ragazzo ci entusiasmava. Pedalava leggero, quasi allegro, in quel paesaggio fitto di abeti altissimi, già carichi di neve.

Sono imprese folli, che solo un ventenne, e abruzzese per giunta, si può permettere. Dietro a lui, a quattro o cinque minuti, atleti ammirevoli affrontarano la montagna e la bufera: Baldini, Massignan, Defilippis, Battistini, Taccone, Perez Frances, Brugnami, Nencini e pochissimi altri. Il grosso della troupe si era ormai arreso.

Ma in prossimità della vetta di Passo Rolle, a duemila metri d'altezza, la neve, il vento, il freddo e l'impraticabilità della strada hanno fatto arrendere anche la tappa, che è stata troncata lì, in un caos di macchine, di folla, di neve e di fanghiglia.

Ho visto arrivare Baldini, con le carni grigie e gli occhi vitrei. Era appena sceso di sella e si reggeva a mala pena sulle gambe intirizzite per quanto spalmate di pomata bianchiccia antigelo; ed ecco un bestione fanatico, dal forte accento romagnolo, manifestargli la gran pacca sulla nuca, che per poco non fa andare Baldini lungo disteso in mezzo alla poltiglia di neve.

Questo è il Giro d'Italia. Al momento in cui telefono non sappiamo ancora quanti corridori siano rimasti in gara, dei 109 presenti settimane alla partenza da Belluno: forse 50, forse 40. Questo è il Giro d'Italia: una cosa assurda, una follia, che esplode nella seconda metà del XX secolo, e riporta la mente ai primi anni del secolo. E qui sta probabilmente il suo immutato «charme» sulle folle, la ragione per cui manda in delirio ancora milioni d'italiani.

Le tappe di montagna ci sono sempre state, ma se ci si mette anche la natura, allora il Giro assume quell'aspetto di realtà romanzesca, che era stato il lato più entusiasmante e sadico delle sue prime edizioni. Il Giro non è soltanto ciclismo, si sa. E' anche eroicismo, capacità di soffrire fino all'annientamento. Una tappa come questa sconvolge la classifica generale, dimezza la «troupe» dei ciclisti, manda a casa campioni illustri, fa emergere nomi nuovi: è un terremoto.

Non c'è di meglio per rarrivare l'interesse degli sportivi italiani, i quali gradiscono sempre che nello sport puro ci si mischi un pizzico di brivido, una goccia di veleno alla Hitchkok. Questa volta la dose è stata un po' forte, e ha rischiato di far fuori il paziente. Vedremo se da domani avrà inizio un nuovo Giro.

VAN LOOY e GAUL i due grandi sconfitti (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) MECO VINCENZO (S. Pellegrino) che percorre i km. 160 della 14.a tappa, la Belluno - Passo Rolle in ore 6.41'06" alla media di km. 23,933; 2) Baldini Ercole (Moschettieri) a 3'27"; 3) Massignan Imerio (Legnano), 4) Defilippis Nino (Carpano), 5) Battistini Graziano (Legnano), 6) Taccone, 7) Perez-Frances: tutti col tempo di Baldini; 8) Balmamion a 4'07"; 9) Pellegrini a 4'17"; 10) Fallarini a 4'29"; 11) Pellicciari a 5'02"; 12) Anglade a 5'04"; 13) Sabbadin a 5'12"; 14) Zilverberg a 5'19"; 15) Sanemeterio a 6'01"; 16) Manzoni a 6'17"; 17) Brugnami a 6'40"; 18) Assirelli a 8'16"; 19) Nencini s.t.; 20) Adorni a 8'28"; 21) Carlesi a 8'45"; 22) Barale a 8'58"; 23) Soler a 11'01"; 24) Suarez s.t.; 25) Corsini a 11'23"; 26) Conti a 12'22"; 27) Angella a 17'08"; 28) Benedetti a 17'50"; 29) Desmet a 18'33"; 30) Conterno a 20'01"; 31) Galeaz a 21'37"; 32) Guernieri a 24'26"; 33) Neri a 24'43"; 34) Spinello a 25'19"; 35) Mazzacurati a 25'58"; 36) Martinato s.t.; 37) Galvanin a 27'49"; 38) Bettinelli s.t.; 39) Rubagotti a 27'57"; 40) De Rosso a 32'09"; 41) Zoppa a 35'57"; 42) Balletti a 39'37"; 43) Sartore s.t.; 44) Beraldo a 39'16"; 45) Franchi s.t.; 46) Baffi a 40'26"; 47) Fabbri s. t.; 48) Moser a 41'52"; 49) Cerato a 42'06"; 50) Falaschi a 42'14"; 51) Dante a 43'39"; 52) Milesi a 1.00'06"; 53) Rueg a 1.02'14".

Non partito Van Geneugden.

Hanno abbandonato: Pambianco, Mealli, Tonucci, Vitali, Meucci, Di Fausto, Pancini, Pifferi, Zanchetta, Azzini, Gimmi, Martin, Minetto, Belmonte, Bertan, Cruz, Diaz, Hernandez, Gaul, Bruni, Cestari, Moresi, Ernzer, Thull, Boni, Minieri, Ronchini, Sarti, Accordi, Fontana, De Cabooter, Dupont, Foucher, Salvador, Salle, Babini, Fornoni, Graf, Ciampi, Daems, Hoevenaers, Zancanaro, Bono, Fezzardi, Lutz, Marzaloli, Accorsi, Favero, Ranucci, Van Looy, Ongenae, Plankaert, Schoeders, Sorgeloos, Van Est, Van Tongerloo.

La classifica generale

1) BATTISTINI (Legnano) in 81.53'02"; 2) Anglade (Liberia Grammont) a 3"; 3) Perez-Frances (Ferrys) a 31"; 4) Massignan (Legnano) a 1'07"; 5) Defilippis (Carpano) a 2'20"; 6) Baldini a 3'42"; 7) Brugnami a 5'01"; 8) Carlesi a 6'46"; 9) Suarez a 7'01"; 10) Taccone a 7'22"; 11) Balmamion a 8'49"; 12) Meco a 9'22"; 13) Desmet a 9'57"; 14) Nencini a 10'41"; 15) Zilverberg a 12'19"; 16) Adorni a 12'39"; 17) Sabbadin a 18'20"; 18) Conterno a 23'31"; 19) Soler id.; 20) Fallarini a 31'14"; 21) De Rosso a 37'13"; 22) Martinato a 39'19"; 23) Moser a 42'16"; 24) Senemeterio a 43'40"; 25) Sartore a 49'26"; 26) Barale a 50'06"; 27) Assirelli a 52'49"; 28) Angella a 59'23"; 29) Pellicciari a 1.00'07"; 30) Conti a 1.02'08"; 31) Dante a 1.02'56"; 32) Mazzacurati a 1.04'48"; 33) Galvanin a 1.05'22"; 34) Manzoni a 1.05'11"; 35) Benedetti a 1.09'26"; 36) Neri a 1.13'41"; 37) Pellegrini a 1.26'06"; 38) Spinello a 1.29'21"; 39) Beraldo a 1.32'54"; 40) Falaschi a 1.46'29"; 41) Bettinelli a 1.50'08"; 42) Franchi a 1.51'18"; 43) Guernieri a 1.51'50"; 44) Corsini a 1.55'10"; 45) Galeaz a 2.03'11"; 46) Cerato a 2.05'29"; 47) Balletti a 2.05'55"; 48) Ruegg a 2.08' e 02"; 49) Rubagotti a 2.17'04"; 50) Fabbri a 2.21'22"; 51) Baffi a 2.23'33"; 52) Milesi a 2.33'19"; 53) Zoppas a 3.26'08".

G. P. Montagna

A PASSO DURAN (mt. 1601): 1) SOLER punti 30; 2) Zanchetta punti 30; 3) Ranucci p. 10.

A FOCELLA (metri 1773): 1) SOLER punti 30; 2) Pellegrini p. 20; 3) Fallarini p. 10.

A P. CEREDA (metri 1369): 1) MECO punti 30; 2) Sanemeterio punti 20; 3) Fallarini punti 10.

A P. ROLLE (metri 1970): 1) MECO punti 30; 2) Baldini p. 20; 3) Massignan p. 10.

La classifica

1) SOLER punti 119; 2) Carrara punti 100; 3) Meco punti 60; 4) Massignan p. 40; 5) Perez-Frances, Fontona, Defilippis, Zanchetta p. 30; 9) Cribiori, Pellegrini, Sanemeterio, Fallarini, Baldini p. 20; 14) Conterno, Favero, Ranucci p. 10.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-ELETTRICITÀ 6% OPTABILI

Si rammenta che il 30 giugno prossimo scade improrogabilmente il termine utile per l'esercizio dell'opzione di tramutamento delle obbligazioni IRI-Elettricità 6% «optabili» in azioni Finelettrica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del regolamento del prestito.

Poichè a partire dal 1° luglio 1962 le obbligazioni verranno rimborsate alla pari, è interesse dei portatori di effettuare in tempo utile l'anzidetto tramutamento.

A meno di code e spareggi...

Lazio-Alessandria chiusura in «B»

La C.A.F. ha deciso: Lazio-Napoli non si rifarà

E così, un capitolo dietro l'altro, siamo giunti all'ultimo atto ufficiale di questo tremendo ed estenuante campionato di Serie «B». Ma non è ancora finita: si dovrà attendere il recupero della partita Verona-Napoli, l'esito di eventuali probabili spareggi, lo sviluppo delle varie inchieste in corso (e per fortuna che non ci sarà da ripetere Lazio-Napoli visto che la CAF nella sua riunione di ieri a Roma ha respinto il reclamo della società biancoazzurra). Solo quando tutto questo sarà stato fatto potremo davvero scrivere la parola fine. Ma ce ne vuole ancora.

Intanto occupiamoci di quel che potrà succedere oggi. Due sole partite tranquille: quella di Lucca, ove il Genoa, concludendo degnamente il suo trionfale campionato, dovrebbe strappare almeno un pari, e quella che vedrà impegnato il Parma col Simmenthal Monza, due squadre ormai al riparo da ogni sorpresa e prive di qualsiasi velleità.

Tutte le altre partite, invece, hanno ancora qualche impellente motivo di classifica. La più interessante ci sembra Modena-Bari. Il Bari è salvo, a coronamento del suo lungo e tenace inseguimento. E' salvo, ma non ha ancora il diritto di tirare il fiato: deve continuare a battersi.

Dal suo comportamento, difatti, dipende la sorte della Lazio, forse quella del Napoli, e probabilmente quella di altre squadre. Dal suo comportamento dipende in gran parte la risoluzione, in un senso o in un altro, della lotta per la promozione. Poniamo il caso che il Verona perda a Messina (non hanno colto i pelloritani proprio domenica la loro prima vittoria esterna sul campo di Busto Arsizio?) e che la Pro Patria si arrenda alla furia disperata del Cosenza che gioca in casa l'ultima carta per la salvezza: poniamo queste due ipotesi, e diamo per scontato il successo della Lazio sull'Alessandria e del Napoli sulla Sambenedettese (e ci pare che non dovrebbero esserci dubbi, almeno per la Lazio) sapete dirci che importanza avrebbe ai fini della classifica un pareggio — se non addirittura una vittoria — del Bari a Modena?

Un nuovo terremoto nei primi posti. Ma anche senza il verificarsi di tutte queste eventualità, basterebbe semplicemente il successo parziale del Bari sul campo modenese per rimettere molte cose in discussione e per far rientrare in gioco la Lazio. Ecco perchè riteniamo la partita di Modena, la più importante, la più delicata, la più ricca di interesse. Ed ecco anche perchè riteniamo che il Bari non verrà meno al suo impegno sportivo.

Nella bassa classifica la situazione non è allegra per il Prato che dovrà giocare sul campo del Novara. Meno impegnativo, per la verità, ci sembra il compito del Como che affronterà in casa lo sconcertante Brescia. Drammatica addirittura si presenta la partita Reggiana - Catanzaro ove anche un punto conquistato da calabresi potrebbe significare la salvezza e la condanna definitiva per gli emiliani.

Ma anche qui, chi può essere certo che la soluzione non venga fuori dal risultato di qualche inchiesta o dalla disputa di qualche spareggio?

E dunque, ne avremo ancora per un pezzo.

Michele Muro

Per l'Amicizia

La Roma a Ferrara

Incalza il ciclismo, cresce la febbre per i mondiali di calcio, ma le coppe non demordono: nella indifferenza quasi generale si continua a giocare anche in Italia, si deve continuare a giocare perchè così è stato stabilito. E dunque anche oggi avremo il solito programma calcistico domenicale con la coppa dell'Amicizia, la Mitropa Cup e la coppa Rappan.

Cominciamo dalla prima come al solito, ricordando che Lione-Torino si è disputata ieri sera.

Le altre partite di oggi sono Tolosa-Milan, Catania-Lens e Spal-Roma. Come è noto Roma e Milan avevano ottenuto vittorie così rotonde negli incontri di andata che oggi basterà loro perdere con il minimo scarto per arrivare in semifinale. E dovrebbero farcela, il Milan a causa dell'inconsistenza degli avversari, la Roma per la stanchezza che dovrebbe pesare nelle gambe degli spallini dopo la vittoriosa partita di essi sostenuta contro la Juventus. Diverso invece il caso del Catania che nel[illegible] ha perso per 3 a 1: oggi dunque i siciliani dovranno impegnarsi a fondo tentando di ottenere un punteggio migliore se vorranno entrare nelle semifinali.

Gli incontri della Mitropa Cup che vedono impegnate le squadre italiane sono invece i seguenti: Spartak-Juventus, Partizan-Atalanta, Slovan-Bologna e Vojvodina-Fiorentina (a Novi Said). Come è noto Juve e Bologna hanno vinto gli incontri di andata per cui hanno molte probabilità di passare al turno successivo, invece l'Atalanta ha ottenuto solo tre pareggi per cui dovrà impegnarsi a fondo oggi se vorrà qualificarsi per i quarti di finale. Infine la Fiorentina ha collezionato una serie di sconfitte e di risultati deludenti da far ritenere che oggi in pratica giochera solo per onore di firma essendo quasi scontata la sua eliminazione.

Per concludere poi c'è da accennare alla Coppa Rappan della quale ieri si è avuto un anticio (Lanerossi-Feyenood). Il programma odierno invece comprende Racing-Venezia, Mantova-Spartak e Le Chaux de Fonds-Padova.

Transitabili i Passi del Giro?

BOLZANO, 2. — I Passi di Costalunga (m. 1.753), delle Palade (m. 1.518) e del Tonale (m. 1.883), inclusi nella tappa di domani del giro, la Moena-Aprica di 216 km., sarebbero transitabili a detta degli organizzatori del Giro. Non è escluso che a tarda notte il percorso della tappa venga modificato.

visitate l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

- Potrete viaggiare comodamente con: *Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Napoli-Odessa).*
- *Nell'*Unione Sovietica *potrete visitare diecine di città e migliaia di località.*
- Soggiorni: *dagli alberghi di lusso ai campeggi.*
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«*Inturist*» in Italia:

«Italturist» (Via IV Novembre, 112 - Roma — Via Larga, 7 - Milano).
«I Grandi Viaggi» (Piazza Diaz, 2 - Milano — Via Tritone, 62 - Roma).
Uffici «Wagons-Lits/Cook» - «CIT» - «Chiari Sommariva».
«Colosseum» (Via S. Nicolò da Tolentino, 42 - Roma).
«UTRAS» (Via Manzoni, 38 - Milano).
«Turisanda» (Via S. Pellico, 8 - Milano).
«Atlas» (Corso Buenos Aires, 6 - Milano).
«Polvani» (Via Fieschi, 40-42-r - Genova).
«Malan Viaggi» (Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino).

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

Volete vincere:

CINEPRESE
CRISTALLI DI BOEMIA
PALLONI DA CALCIO

con le firme autografe dei «nazionali» cecoslovacchi!

Partecipate al concorso di RADIO PRAGA

Scrivete su una cartolina postale i nomi delle due squadre che, secondo il vostro giudizio, giocheranno la finale ai

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO 1962 NEL CILE

Spedite la cartolina entro la **mezzanotte dell'8 giugno** p.v. a: RADIO PRAGA - Redazione sportiva italiana - Praga - Cecoslovacchia - e: Buona fortuna!

RADIO PRAGA trasmette tutti i giorni in lingua italiana:
alle ore 18,00 su onde corte di m. 25 e m. 31
alle ore 19,30 su onde medie di m. 233,3
alle ore 22,30 su onde corte di m. 49 e m. 41

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474764. A. Com. Roma 16019 del 22-11-1958

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/22318 del 29 maggio 1959)